

P12

VALUTAZIONE DEL RISCHIO OSTEOPOROTICO CORRELATO A FATTORI AMBIENTALI IN UNA POPOLAZIONE DIABETICA AMBULATORIALE

Sasdelli A.S.*, Villanova N.*, Marchesini G.*

*SSD Malattie del Metabolismo e Dietetica Clinica, Ospedale Sant'Orsola, Bologna

Premessa: Il diabete mellito, sia di tipo 1 (DM1), sia di tipo 2 (DM2), è caratterizzato da meccanismi fisiopatologici che portano ad un aumentato rischio di frattura ossea, in una condizione nota come osteopatia diabetica. La qualità dell'osso risente anche di fattori ambientali (l'apporto alimentare di calcio, sali minerali e sodio, la propensione all'attività fisica e l'abuso di alcool o fumo) che sono indagabili e modificabili mediante un intervento adeguato sullo stile di vita.

Scopo del Lavoro: Valutare i fattori ambientali correlati al rischio osteoporotico in una popolazione diabetica ambulatoriale, per fornire indicazioni utili alla prevenzione e/o correzione delle condizioni predisponenti.

Descrizione Sintetica della Casistica e dei Metodi: La popolazione dello studio è costituita da 400 pazienti, 321 con DM2, a cui è stato somministrato un questionario di autovalutazione sullo stile di vita. L'Osteoporosis Risk Score (ORS) si compone di 11 domande relative al consumo settimanale di latte e derivati, frutta, verdura, legumi, salumi e carne, alla frequenza di attività fisica durante la settimana e all'abitudine giornaliera all'alcool, fumo o caffè. Ogni risposta è contrassegnata da un punteggio da 0 a 5 e la somma dei valori è proporzionale al rischio (punteggio massimo 55 punti, pari al massimo rischio).

Risultati: Il punteggio grezzo medio della popolazione è $23,5 \pm 6,8$ punti. I fattori che maggiormente contribuiscono al punteggio sono un basso consumo di pesce azzurro (punteggio medio 4,2 punti) e la scarsa abitudine all'attività fisica regolare (punteggio medio 3,7 punti), maggiormente rappresentata dai pazienti con DM2 ($p < 0,0001$). Il consumo di latte e latticini risulta invece mediamente frequente (punteggio medio 2,5 punti). Il confronto tra uomini e donne evidenzia una maggiore attenzione di queste ultime nel favorire complessivamente uno stile di vita adeguato ($p < 0,0001$), specialmente nel consumo di frutta ($p = 0,003$) e verdura ($p = 0,0003$).

Conclusioni: I fattori di rischio ambientali correlati all'osteoporosi sono mediamente conosciuti dalla popolazione in studio, anche se una maggiore sensibilizzazione sarebbe necessaria per implementare l'attività fisica e il consumo di pesce azzurro. E' auspicabile svolgere sistematicamente questo tipo di indagine nella gestione dei pazienti diabetici, per una più completa valutazione del rischio globale.

